

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

PREMIO LETTERARIO INTERNAZIONALE TIZIANO TERZANI 2015:
NELLA CINQUINA FINALISTA GLI AUTORI SVETLANA ALEKSIEVIĆ PER
TEMPO DI SECONDA MANO (BOMPIANI); GLENN GREENWALD PER NO
PLACE TO HIDE (RIZZOLI), ALEKSANDAR HEMON PER IL LIBRO DELLE
MIE VITE (EINAUDI); MARIE-LUISE SCHERER PER LA FRONTIERA DEI
CANI (KELLER) E DAVID VAN REYBROUCK PER CONGO (FELTRINELLI).

COMPONGONO LA GIURIA 2015 DEL PREMIO TERZANI, PRESIEDUTA DA
ANGELA STAUDE TERZANI: GIULIO ANSELMI, ENZA CAMPINO, TONI
CAPUOZZO, ANDREA FILIPPI, ÁLEN LORETI, MILENA GABANELLI, ETTORE
MO, CARLA NICOLINI, PAOLO PECILE, PETER POPHAM, MARINO SINIBALDI,
VALERIO PELLIZZARI.

IL PREMIO TIZIANO TERZANI 2015 SARA' CONSEGNATO NEL CORSO
DELLA XI EDIZIONE DEL FESTIVAL VICINO / LONTANO, SABATO 9
MAGGIO ALLE 21, AL TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE.
VICINO/LONTANO 2015: L'XI EDIZIONE DEL FESTIVAL E' IN PROGRAMMA A
UDINE DAL 7 AL 10 MAGGIO, CON UN RICCO CALENDARIO DI INCONTRI,
EVENTI, DIALOGHI, LEZIONI MAGISTRALI, SPETTACOLI, PROIEZIONI,
WORKSHOP E PERCORSI ESPOSITIVI.

COMUNICATO STAMPA

UDINE – Svetlana Aleksiević per *Tempo di seconda mano* (Bompiani); Glenn Greenwald per *No place to hide* (Rizzoli), Aleksandar Hemon per *Il libro delle mie vite* (Einaudi); Marie-Luise Scherer per *La frontiera dei cani* (Keller) e David Van Reybrouck per *Congo* (Feltrinelli) sono i cinque finalisti del Premio letterario internazionale Terzani 2015, promosso dall'associazione culturale vicino/lontano di Udine e dalla famiglia Terzani. La giuria, riunitasi nei giorni scorsi a Firenze, a casa Terzani, ha selezionato i titoli che andranno in votazione a partire da un elenco di oltre quaranta opere: «Una scrematura difficile – commenta Angela Terzani, presidente della giuria – perché anche quest'anno i libri segnalati dai giurati nella prima fase, tutti ottimi lavori, evocano o descrivono situazioni e temi attuali, degni di approfondimento e riflessione. Ed è proprio questo lo spirito del Premio Terzani: portare all'attenzione e alla consapevolezza del grande pubblico, attraverso lo sguardo dei testimoni, mutamenti che investono il nostro presente e sono destinati a condizionare in modo significativo il futuro di tutti». I giurati – Giulio Anselmi, Enza Campino, Toni Capuozzo, Andrea Filippi, Álen Loreti, Milena Gabanelli, Ettore Mo, Carla Nicolini, Paolo Pecile, Peter Popham, Marino Sinibaldi, Valerio Pellizzari – si sono ora riservati un ulteriore tempo di lettura prima del voto, per poter valutare al meglio la cinquina dei finalisti. Il vincitore sarà annunciato nel mese di aprile e sarà protagonista a Udine sabato 9 maggio (Teatro Nuovo Giovanni da Udine, ore 21), in occasione della serata clou del Premio Terzani, come sempre in programma nell'ambito del Festival vicino/lontano, quest'anno alla sua XI edizione. Dal 7 al 10 maggio, il festival proporrà oltre cento incontri, eventi, dialoghi, lezioni magistrali, tavole rotonde, spettacoli, proiezioni, stage e percorsi espositivi. Info www.vicinolontano.it

Ma vediamo da vicino i cinque finalisti: **Svetlana Aleksiević** è una scrittrice e giornalista russa. Nata in Ucraina nel 1948 da padre bielorusso e madre ucraina, è sempre stata fortemente critica nei confronti del

vicino/lontano

PREMIO TERZANI

regime dittatoriale bielorusso. Per questo è stata perseguitata e i suoi libri banditi. Solo da poco è tornata a vivere a Minsk. Tradotta in oltre quaranta lingue, ha ricevuto numerosi riconoscimenti internazionali. La sua ultima opera, **Tempo di seconda mano**, è un vero e proprio dramma corale. Decine di protagonisti, donne e uomini, vittime e carnefici, raccontano in prima persona il crollo dell'Unione Sovietica e la tormentata nascita di una "nuova Russia". Un fiume di voci riemerge come un fenomeno carsico dalle macerie, materiali e spirituali, della storia russa recente e prende corpo nella sua scrittura. E' giornalista anche **Gleen Greenwald**. Americano, da anni in prima fila nella difesa delle libertà civili, è stato una delle firme più autorevoli del *Guardian* fino all'ottobre 2013. Da allora si dedica alla testata online *The Intercept.org* che ha fondato e dirige. **No place to hide** è il racconto di prima mano della vicenda Snowden e dello scandalo NSA. Perché nel dicembre 2012, con una email firmata "Cincinnatus", Edward Snowden – disposto a rinunciare a tutto, rischiando l'ergastolo e forse anche la vita – contattò proprio lui per far conoscere al mondo il più gigantesco programma di sorveglianza di massa mai concepito e realizzato. Sembra un romanzo di spionaggio, e lo è. Solo che ciò di cui si parla è successo e succede davvero, e riguarda tutti noi. Il *Guardian* e il *Washington Post*, che hanno pubblicato le rivelazioni di Snowden, hanno vinto il Pulitzer 2014. **Aleksandar Hemon** è invece esclusivamente uno scrittore. Nato a Sarajevo nel 1964 e trasferitosi negli Stati Uniti per una *fellowship* nel '92, non è più rientrato in Bosnia a causa dello scoppio della guerra e dell'assedio alla sua città. E' unanimemente considerato uno degli autori più interessanti del panorama letterario internazionale. **Il libro delle mie vite** racconta il percorso personale dell'autore da Sarajevo a Chicago e narra vicende che hanno a che fare con la sua vita nella ex Jugoslavia, con la guerra, con l'esilio, con il mito e la realtà dell'America. Un'autobiografia in quindici "stazioni" che ha la lucidità del saggio e la pienezza del romanzo di formazione e che si chiude con il racconto della malattia e della morte della figlia Isabel, a un anno di vita. E' scrittrice e giornalista **Marie-Louise Scherer**, che per più di vent'anni (fino al 1998) ha scritto reportage letterari per *Der Spiegel*, la stessa testata che pubblicava gli articoli dall'Asia di Terzani. **La frontiera dei cani**, data alle stampe dallo *Spiegel* nel 1994, esce nel 2014 per la prima volta in italiano, opportunamente tradotta da Keller in occasione dei 25 anni dalla riunificazione delle due Germanie. Narra una storia solo apparentemente inattuale, che si svolge nella zona vietata che per quarant'anni ha separato i tedeschi dai tedeschi. E tra la zona vietata e la Germania Ovest vi era una striscia della morte con torrette di guardia e campi minati, recinzioni di metallo e postazioni di sparo automatico dove abitavano solo i cani. Fa i conti con il passato – e con le pesanti conseguenze che in parte si abbattono sul nostro presente – anche il libro di **David Van Reybrouck**, giovane laureato in architettura e ricercatore presso l'Università di Lovanio, firma del quotidiano belga di lingua fiamminga *De Morgen*. Autore di numerosi libri, con **Congo**, presentato in anteprima italiana a pordenonelegge 2014, ha suscitato un sorprendente interesse internazionale. Un'opera voluminosa, 700 pagine, che muove dal gigantesco estuario del fiume Congo, per secoli area di accesso al continente africano di colonizzatori, missionari e predatori di ogni risma. Pagina dopo pagina, attraverso centinaia di interviste con congolesi di tutte le età e le etnie, attraverso indagini storiografiche e archeologiche, l'autore ci conduce con una scrittura asciutta e coinvolgente alla scoperta di un paese, di un popolo, di un continente. Un bestseller in Belgio, tradotto in molte lingue (in Italia è già alla 5a ristampa), che è stato da alcuni definito "il più grande reportage africano dai tempi di Ryszard Kapuściński", il grande giornalista e scrittore polacco morto nel gennaio 2007, che fu tra l'altro tra i membri fondatori della giuria del Premio Terzani.

con preghiera di diffusione - ufficio stampa Premio letterario int. Tizano Terzani - Vicino /Lontano 2015
ufficiostampa@volpesain.com cell 3922067895 - 3356023988